

## SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

Richiamo per cenni alcuni temi di grande rilievo che scaturiscono dai testi biblici presenti nella celebrazione dell'Ascensione del Signore. Innanzi tutto, il tema fondamentale della speranza: una speranza altissima, sembra suggerire il testo di Efesini. Tale da non arrivare mai al suo compimento nell'esperienza storica delle chiese e dei popoli. E quindi pericolo di "fissare" obiettivi e comportamenti che necessariamente devono essere sempre trascesi. E senza perdere una vigilanza appassionata e incessante sul pericolo di sbarrare questa via della speranza. Essa va considerata assoluta verso l'alto, ma altrettanto assoluta verso il basso, cioè nella sua possibilità di raccogliere e prendere per mano anche persone e vicende razionalmente del tutto fuori gioco e perdute. La speranza, come sappiamo, è infatti l'assoluta certezza che la storia umana è "salvata", e quindi sottratta ad ogni ipotesi di perdizione. Certo ci sono momenti anche lunghi di arresto e addirittura di regresso anche gravissimi: noi non abbiamo una concezione meccanicistica del progresso storico: né con Hegel, né con Marx. Ma la nostra sapienza ci obbliga a tenere come punto fermo e guida di ogni progetto la possibilità assoluta di trovare vie di liberazione, di riscatto, di novità vera... La divinizzazione dell'uomo, non perché egli possa "conquistare" Dio, ma perché lo riceve in dono, guida e sostiene tutta la prassi cristiana.

È bello però segnalare oggi anche un altro dato della nostra sapienza, che potremmo descrivere ironicamente come "la fuga di Dio". Dio se ne va! Non possiamo trattenerlo, né ingabbiarlo. Non possiamo chiedergli di instaurare i nostri regni, fosse puro quello di Israele. E d'altra parte non possiamo stare a "guardare il cielo", facendo della fede un'ipotesi di evasione dalla terra. L'umile fedeltà e la risoluta pazienza spirituale sono i grandi angeli di ogni speranza. Non ci mancano certo la presenza e l'aiuto necessari: "Io sono con voi fino alla fine del mondo". Ma tale presenza e tale aiuto sono collocati nell'intimo di ogni persona, sono il nostro "uomo interiore". Ed esigono quindi una piena assunzione di responsabilità. I fratelli ebrei nella loro tradizione rabbinica ci insegnano tutta la rilevanza del versetto del salmo 113 che dice come i cieli siano i cieli di Dio, ma come Egli abbia dato la terra ai figli dell'uomo. La fede è responsabilità e si pone all'opposto di ogni "deus ex machina". Al punto che, se da una parte il supremo compito cristiano è l'annuncio del Vangelo, dall'altra l'impegno esistenziale quotidiano è per ciascuno di noi quello di giocare in prima persona, senza pretendere garanzie e privilegi di pensiero e di posizione. Ritorna ancora nella sua luminosità l'indicazione di un atteggiamento esistenziale che si muove "etsi Deus non daretur", che pretende di esprimersi e di proporsi semplicemente per quello che è. E appassionatamente cerca di cogliere e di accogliere il Vangelo come fatto umano. Fatto umano straordinario, certamente. Assolutamente nuovo! Spesso anche "noioso", per non dire insopportabile, a quelle sapienze umane alle quali tutti istintivamente ci riferiamo. Ma ormai lievito segreto e potente della storia dell'intera umanità.

## ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

*I testi riportati sono tratti dal Nuovo Lezionario*

**Matteo 28,16-20**

<sup>16</sup> In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

<sup>17</sup> Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. <sup>18</sup> Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup> Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup> insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

**1)** *Gli undici discepoli intanto andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato:* gli undici apostoli, confermati nella verità della resurrezione del Signore, obbediscono alle parole da lui dette alle donne (cfr. Mt 28,10) e si recano al monte dove Egli li ha convocati. Anche qui (come in Mt 5,1 e 15,29) non è specificato il nome del luogo, intendendo con esso il monte della rivelazione della gloria di Dio.

**2)** *Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano* (lett.: *dubitavano*): l'atto dell'adorazione nasce dal riconoscimento della signoria di Gesù e del suo potere universale e non è fermato dalla fragilità del credere: il verbo che esprime il

dubbio (lett.: *stare in due parti*) indica bene la condizione di incertezza dell'anima, la esitazione interiore di chi si trova sospeso tra la speranza e la ragione che sembra contraddirla, ma che è pronto ad aprirsi alla ricerca e alla risposta della fede.

**3)** *E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato:* alla signoria universale di Gesù è collegata la missione universale della chiesa apostolica; i discepoli sono inviati ai confini della terra affinché la corsa della Parola raggiunga anche i più lontani perché l'ascolto generi la fede, condizione unica della salvezza offerta a tutti gli uomini. (cfr. Rm 10, 9-13; Gal 3). Il disegno di salvezza di Dio si attua mediante il battesimo, lavacro di rigenerazione da cui emerge la nuova creazione (cfr. Gv 3) e l'insegnamento, atto a confermare nella fede e nella custodia amante e grata delle parole che il Signore ha affidato alla sua Chiesa: *In Lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito santo che era stato promesso...* (cfr. Ef 1,13). Gesù ha ricevuto dal Padre ogni potere, in virtù della sua obbedienza fino all'umiliazione della morte e della croce (cfr. Fil 2, 1-11) che Gli ha aperto la regalità su tutte le cose, in cielo, sulla terra e sotto terra: la terra è così assunta dal cielo e Gesù afferra la realtà umana per attiarla a sé (cfr. Gv 12,32 e Fil 3,12)

**4)** *Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo:* Gesù glorificato e rivestito nella sua umanità assunta in cielo della pienezza della potenza divina dello Spirito santo non ha abbandonato la creatura nella sua condizione povera e fragile, ma l'ha preceduta nella casa del Padre (cfr. Gv 14,1-3) senza cessare di essere presente nella sua Chiesa e nel mondo. Presso il Padre Egli esercita in massimo grado la sua mediazione essendo *sempre vivo per intercedere per noi* (cfr. Eb 7,24-25). In lui la nostra umanità è innalzata fino a Dio (cfr. Colletta) per cui il mistero dell'Ascensione è anche mistero di speranza. *Il Cristo, cui è stato dato ogni potere in cielo e in terra, tuttora opera nel cuore degli uomini con la virtù del suo Spirito, non solo suscitando il desiderio del mondo futuro, ma perciò stesso anche ispirando, purificando e fortificando quei generosi propositi con i quali la famiglia degli uomini cerca di rendere più umana la propria vita e di sottomettere a questo fine tutta la terra.* (cfr. Gaudium et Spes, 38/ 1437).

### Atti degli Apostoli 1,1-11

<sup>1</sup> Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi <sup>2</sup> fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

<sup>3</sup> Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. <sup>4</sup> Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: <sup>5</sup> Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

<sup>6</sup> Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?».

<sup>7</sup> Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, <sup>8</sup> ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

<sup>9</sup> Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. <sup>10</sup> Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: <sup>11</sup> «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

**1) Nel mio primo libro** (lett.: parola): S. Luca si riferisce al vangelo scritto da lui che inizia col ricordare quanto molti testimoni hanno trasmesso: gli avvenimenti successi fin da principio e le ricerche accurate che lui stesso ha fatto su ogni circostanza su quello che Gesù fece ed insegnò (cfr. Lc 1,1-4); termina con l'Ascensione: *mentre li benediceva...fu portato verso il cielo... tornarono a Gerusalemme con grande gioia* (Lc 24,51-52).

**2) Dopo aver dato istruzioni agli apostoli...**: egli fu assunto in cielo. Il libro degli Atti inizia con lo stesso avvenimento riferito nel suo vangelo.

**3) Egli si mostrò ad essi vivo... con molte prove... aparendo... parlando:** le molte prove sono i fatti concreti con cui, Gesù aparendo, dimostra ai suoi discepoli che è veramente risorto: mangia con loro, chiede a Tommaso di mettere nel suo costato il dito ecc.

**4) Ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme:** nell'Antica Alleanza Gerusalemme è la città del popolo di Dio: *Gerusalemme città santa dei nostri padri* (cfr. Dan 3,2) e *Il Signore si è eletto Gerusalemme* (Zc 3,2). Gerusalemme è la città santa in cui si compie il mistero della Pasqua del Cristo, è il luogo in cui Gesù risorto appare ai suoi discepoli, è il luogo da cui inizia l'annuncio del vangelo: *Gesù disse a loro: "andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura"* (Mt 16,15). Gerusalemme è segno della Gerusalemme celeste: *vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme scendere dal cielo, pronta come una sposa adorna per il Suo sposo* (Ap 21,2).

**5) Avrete forza dallo Spirito Santo... mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra:** solo con la forza dello Spirito Santo i discepoli potranno essere testimoni di Gesù di fronte a tutti i popoli a partire dal popolo d'Israele: *Il Consolatore, lo Spirito Santo... vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto* (Gv 14, 26).

**6) Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi... ed è stato assunto fino al cielo:** Gesù con il suo corpo è stato assunto al cielo e siede alla destra del Padre, e ha portato con se tutta l'umanità, (che era ferita) riscattata e rinnovata dal suo supremo sacrificio d'amore: *sei salito in alto conducendo prigionieri, hai ricevuto uomini in tributo* (Sal 68(67),19).

### Efesini 1,17-23

<sup>17</sup> Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; <sup>18</sup> illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi <sup>19</sup> e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

<sup>20</sup> Egli la manifestò in Cristo, | quando lo risuscitò dai morti | e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, | <sup>21</sup> al di sopra di ogni Principato e Potenza, | al di sopra di ogni Forza e Dominazione | e di ogni nome che viene nominato | non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

<sup>22</sup> Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi | e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: | <sup>23</sup> essa è il corpo di lui, | la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

**1) Fratelli il Dio del Signore nostro Gesù Cristo vi dia uno spiritosi sapienza... per una profonda conoscenza di lui:** Paolo ha iniziato al v 15 a ringraziare Dio per la fede e l'amore presente nella comunità di Efeso e continua il discorso iniziale della sua lettera con il brano odierno che chiude il primo capitolo. L'espressione finale proposta: *per una profonda conoscenza di lui* è leggermente deviante, bisognerebbe tradurre: *nella conoscenza di lui* (senza profonda). Ora il senso cambia: lo spirito di sapienza e di rivelazione non ci è dato *per conoscere Lui*, bensì *conoscendolo* riceviamo in dono contemporaneamente la sapienza e la rivelazione: *Se conoscete me, conoscerete anche il Padre... chi ha visto me ha visto il Padre* (Gv. 14,7-9); questi doni non precedono la conoscenza del Cristo, la accompagnano, e si integrano a vicenda.

**2) Illumini gli occhi del vostro cuore:** anche qui la traduzione proposta può equivocare, infatti il verbo è: *illuminati* (al passato), termine che ricorda i neo-battezzati nelle prime comunità cristiane. Tutto il discorso di Paolo non è un augurio e una speranza, è un fatto compiuto! L'illuminazione c'è stata nel Battesimo e nella Pasqua, Paolo semplicemente lo ricorda agli efesini (cfr. Col. 1,9-10.12), la *chiamata* verso la *speranza* ci precede sempre, si tratta solamente di *ritornare* alle origini dell'amore: *Io dormo, ma il mio cuore veglia. Un rumore! È il mio diletto che bussa...* (Ct 5,2), e impedire al cuore di indurirsi: *Ascoltate oggi la sua voce: non indurite il cuore...* (Sal 94,8), e ancora: *Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito?* (Mc 8,17). Nei vv che seguono l'apostolo descrive *qual è la speranza della sua chiamata* attraverso l'opera che il Padre ha compiuto con il Figlio.

**3) Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi:** questa espressione l'Antico Testamento la riservava all'uomo e al creato (cfr. Sal 8,6), la Pasqua del Cristo e la sua intronizzazione alla destra del Padre lo pongono al di sopra della morte e del satana: *Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte* (Ap 12,10).

**4) La pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose:** il versetto non è di facile traduzione: Paolo fa riferimento alla Chiesa in quanto corpo di Cristo (cfr. Rm 12,5, 1Cor 12,27), ed essendo appunto corpo suo (quindi non autonoma) è *la pienezza di colui che riempie totalmente tutte le cose*, quindi anche il suo corpo, in questo senso la Chiesa è la pienezza del Cristo. Paolo però va oltre la realtà della Chiesa: in questo riempimento del Cristo vanno comprese *tutte le cose: perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose... le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli* (Col 1,19-20), universo compreso (cfr. Ef 4,10).